

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari a  
corpo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la fir-  
ma cent. 80. — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
dicono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si raspino le lettere  
ed i piegli non affrancati.  
Anno V. — N. 75

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos iura quod alma rogant?

Omnes ergo stant cruce obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vinct et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinam.

Sabato 2 Aprile 1904

## PASQUA

Oggi a chi vivendo la vita della Chiesa ne divide gramaglie e gaudii, a chi pur mantenendo lungo lo spirito suo da quella scuola di verità accoglie l'eco ancor potente delle creatrici e rinnovatrici parole pronunciatevi, appare recinta di maggiore maestà, quasi sfiorante d'una luce più intensa, la figura del Re degli uomini e dei secoli, del Redentore divino elevantesi dalla tristizia tenebrosa dello scoperto cielo avvello nella splendore dell'aria e del cielo. Le sue labbra par si muovano e la sua voce ci viene dolcemente susurrando: vita, pace, letizia. Vita! Egli è il vincitore della morte, in Lui si è prodigiosamente operata la risurrezione. Pace! Egli perdona a chi l'offese, a chi lo tormentò, a chi l'uccise, ai nemici che lo perseguitarono, ai timidi che lo abbandonarono. Letizia! Egli sta per diffonderla col suo apparire nei regni della terra e dell'oltre tomba, nelle adunanze dei discepoli e fra gli spiriti cui dovrà schiudere le sospirate porte dei cieli. Adunque Egli è veramente la prova, la forza, la più gagliarda espressione della vita, Egli è il messaggero di pace, Egli è la cagione di ogni più alta e più vera letizia. Pur le anime nostre s'arrestano trepidanti e paurose, pur il mondo esita mal sicuro di sé, non osando abbandonarsi all'invito dolcissimo. Vita! Non tutto forse congiura a diminuirlo, ad essiccarlo intorno a noi le fonti, non tutto invero ce la mostra caduca, finita, prossima ad estinguersi. Il mondo d'oggi s'affanna, s'affretta, si studia di vivere appunto perchè non crede alla vita: questa gli appare meteorica affascinante e luminosa che passa e scompare: afferrare dunque bisogna la striscia di fuoco e tenerci stretti finchè essa nella corsa vertiginosa ci precipiti nell'orrore spaventoso del nulla. In questa società odierna, incredula e corrotta, o di fede inoperosa e di pigra virtù, è la suggestione della morte, è l'orrore del finire che canta l'inno febbrile d'esaltazione della vita.

Lucrezio errava affermando aumentare il valore della vita terrena quando sia distrutta la fede in un'esistenza d'oltre tomba. L'anima ha sete di vita, come la natura orrende del vuoto. Negate, togliete una parte di vita, sarà come se tutta l'abbiate recisa.

Il senso giocondo e confidente della vita si genera di due concetti, la suscettibilità della perfezione, la continuità nel tempo. Questo senso lo possiedono pur molte anime che non hanno un saldo credo religioso, per virtù d'una convinzione misteriosa ed inconscia; come nei crudi mesi del verno sepolti sotto il candido lenzuolo, ignoti e celati lavorano i germi fecondatori della state, così di molti spiriti una forza superiore e prepotente fa sì che essi lavorino nel decembre dell'esistenza terrena per la primavera del cielo. Ma non in tutti s'opera questo fenomeno confortevole ed infinita schiera di anime sta nel moto generale dell'universo come naufrago aggrappato all'ultimo scoglio; in attesa cioè che il vorace flutto pur quello inghiottita e si diffonda attorno il silenzio della morte. Perciò il motto esultante e sublime di Pasqua di Resurrezione, il motto: « Vita » sorprende e stupisce. Dove, dove, — grida la psiche contemporanea — il segreto prodigioso che la conserva e l'eterna? E la Chiesa ammonisce: fuori di là dove voi la cercate, fuori dei piaceri della carne, dalle voluttà del senso, delle cupidigie del mondo, delle febbrili richieste, della vanità, fuori di ciò che è piccolo, volgare, transeunte, fuori è la vita; è nei moti dell'anima che cerca nel cielo e nell'orizzonte, che vi sente l'infinito, che nelle forme della materia adora l'opera dello spirito, che getta fra sé e l'immenso, ponte sublime la preghiera: è insomma in chi ne trascura le esteriori e materiali parvenze che resta ed agisce l'intima sostanza della vita. E il grido di « Pace »? Serena armonia di angeli che si perde quasi nell'assordante e confuso clangore della guerra. Tutto lotta, tutto si ribella, tutto opprime, nulla regna. Or la pace non s'impone e non si comanda: essa deve dominare soavemente.

Dove — si chiede il mondo — troveremo noi « il re della pace »? Nelle anime istesse nostre è spaventoso l'orrore della battaglia; lo spirito è si scuote e

trema nel delirio dell'assalto e della difesa: pugnano fra loro desideri e desideri, rimorsi e timori, ansie ed invie, — oste novella schierata in campo, ogni nostra passione si scaglia a far strazio di ogni voce della coscienza, d'ogni senso del dovere. E nella società si proietta la medesima guerra. Quando il poeta che andasse gridando « pace, pace, pace » potrebbe mai arrestarsi, pago e lieto che si risponda all'amorevole appello? L'epoca nostra che ne ha limitate e ristrette le forme più violente d'esplicazione, ha essa forse saputo bandire l'odio dalla faccia della terra, sradicarlo dal cuore degli uomini? Niuno ha mai osservato come le stesse recenti conquiste del pensiero civile e sociale che potevano essere interpretate e vantate vittoria fulgidissima de' sentimenti più nobili e gentili, siano state da molti e troppo volte presentate come brandelli, briciole di felicità strappate, rubate dai deboli e dai poveri alle sontuose vesti, alle doviziose mense dei ricchi e dei forti. Così il medesimo progresso nostro che tanto dovrebbe avere significato ed eloquenza di amore e di pace, fu dalla miseria delle umane passioni voluto infletterlo a tetro simbolo di discordie. Come dunque quest'età tormentosa e tormentata, quest'anima moderna rosa dai più sottili dissidi, dai più acuti dissensi nel suo intimo stesso crederà alla pace? Il Redentore l'ammonisce: « Abbia della pace più esatto concetto: non la creda il giubilo della vittoria, ma il gaudio sublime della rassegnazione e del sacrificio, non l'aspetti, dall'aver sommesse e fuggate tutte le difficoltà che ingombrano sulla strada dell'esistenza l'ascesa al piacere, ma dall'umile accettazione d'ogni forma di dolore per la forza che proviene da speranze immortali. Come dal supplizio della croce il deriso ed offeso Re dei Giudei si leva solenne e terribile, sovrano degli uomini e del tempo, così l'uomo bersaglio ai colpi della cieca fortuna, piccola ed impotente fogliolina che il vento agita e trascina nei suoi mulinelli, dalla tranquilla ed eroica accettazione del dolore si alza ricreato da una forza invincibile, padrone del mondo perchè di lui più tranquillo, ostello di tutta pace nelle miserie e negli orrori della guerra diuturna.

Ma soprattutto l'ultimo invito del Cristo risorto stupisce gli uomini del mondo: « letizia? » Dove, chiedono, dove troveremo noi la gioia? L'abbiamo cercata per tutta la terra, per ogni contrada, con ogni mezzo, col desiderio più intenso, colla febbre più gagliarda, e non la troviamo giammai. La vita è coppa d'amaro liquore: talvolta i suoi orli sono aspersi di miele, ma chi lungamente ne beve sente l'acre e ripugnante sapore del celato fiele. La letizia è illusione, vana parvenza che tosto s'allontana e diegna quando vi muoviate per stringerla fra le braccia.

Appunto questo errore: la letizia la cercate — sussurra il Vittorioso del Gologota — fuori di voi, mentre nell'anima stessa potevate trovarne le fonti perenni, nella purità della coscienza, nell'ordine del bene, nell'operoso orrore del male, nella fiducia negli alti destini, nel pensiero della salvezza. Rallegratevi, o uomini.

L'amore ha vinto sull'odio: un miracolo di carità ha cancellato un mostro d'ingratitudine: l'uman genere per reità di colpe deviate dal cammino luminoso, v'è ricondotto con amorevole atto del Pastore. Regni sovrano nel vostro cuore la letizia: forse che mai la tristezza di ciò che temete o che soffrite quaggiù, può essere superiore alla bellezza del premio che certamente potete sperare?

Il viandante che vede all'orizzonte splendersi il sole nell'azzurro incontrabato, non paventa ne sopra il suo capo un lembo di cielo e abbrunato e crucioso.

La resurrezione del Cristo è per l'uman genere luce celeste che disperde e mitiga ogni passeggera burrasca. Consoliamoci, adunque: dopo le nubi il sole, dopo le lagrime della terra i sorrisi del cielo, dopo il Calvario la resurrezione.

sono ascese che alla somma di 120 sterline, ossia 1750 franchi.

Ogni stato dunque non sarà tenuto a pagare che 250 franchi per capo. E si ha avuto la pace con tutti i suoi benefici. Si confronti questa spesa con ciò che costa una guerra. Un colpo solo di cannone costa assai più di quei 250 franchi. E viene poi il resto.

Da ciò si giudichi quanto sarebbe utile l'arbitrato, ma... il difficile è contentarsene!

### Il Papa e il II° Gruppo

Riceviamo quest'oggi la lettera inviata dal S. Padre al Presidente del II Gruppo dell'Opera dei Congressi in risposta agli auguri presentatigli in occasione del suo onomastico.

Tirannia di spazio ci obbliga a rimandarla al prossimo numero.

### Nell'Estremo Oriente

**Le peripezie dei Russi.**  
Londra, 1. — La Reuter ha da Seoul: La cavalleria russa si ripiega sopra Vigiu in istato compassionevole: i cavalli muoiono per mancanza di foraggio adatto, i soldati abbattano i pali telegrafici per bruciarli onde riscaldarsi. Il generale Allen, addetto militare americano, ritornato da Ping Yang dice che dappertutto i russi perdono occasioni splendide nè traggono partito dagli ostacoli naturali che offre il paese per opporsi all'avanzamento giapponese. Appare evidente che così si propugnano di far resistenza sullo Yalu.

La stessa Agenzia ha da Tokio: Secondo notizie di fonte privata i giapponesi dopo aver sloggiato i russi da Chonju il 28 u. scorso riposarono un giorno e quindi si diressero sopra Yong Chou. Dopo un piccolo scontro respinsero i russi più lontano verso nord; i russi ripiegano verso Unsan.

**Le forze dei Russi.**  
Londra, 1. — Lo Standard ha da Kiev: Il generale Kuropatkin appena assunto il comando delle forze russe di terra nell'Estremo Oriente, ha chiesto al suo Governo l'invio di altri 4 corpi d'armata, che rappresentano un effettivo di circa 240 mila uomini.

**LA SETTIMANA SANTA.**  
Roma, 1. — Anche oggi gran folla alle funzioni di settimana santa. La Regina Madre e la duchessa di Genova si sono recate alla Chiesa del S. Sudario. Lasciarono il Sudario alle 11 1/4.

La Regina Madre prima di uscire da S. Croce di Gerusalemme ha lasciato alla Confraternita della Madonna del Buon Aiuto un'offerta di lire 500.

**FUGGITO!**  
Roma, 1. — Si conferma la fuga del comm. Lombardo, cugino e segretario particolare di Nasi.

Il comm. Lombardo era stato chiamato davanti al giudice istruttore di Roma per essere interrogato sul fatto del Gionori, di cui io vi trasmisi notizia. La questura, d'accordo col giudice istruttore, aveva però prese le disposizioni per la eventualità dell'arresto.

Il Lombardo si era mosso da Trapani ed era giunto a Napoli, per venire a Roma; ma avvertito durante il viaggio da chi aveva interesse ad avvertirlo, si imbarcò a Napoli e prese il volo.

Non bisogna scordarsi che il Nasi rispondendo alla Camera il 9 febbraio all'on. Bissolati, dichiarò che il Lombardo era un perfetto gentiluomo!

Ora che egli è fuggito, si tenterà di addossare alle spalle del perfetto gentiluomo tutte le responsabilità delle rapine commesse dal Gabinetto del Nasi. Giuochetti!

### Un altro scandalo in vista?

Mandato da Roma al Momento:  
Posso assicurarvi che la campagna di epurazione non si arresterà al caso Nasi; ma che si intende indagare anche nell'amministrazione dell'Agricoltura relativamente ad atti di gestione compiuti dagli on. Baccelli e Fulci, al tempo del ministero Zanardelli, e nella amministrazione delle Poste in rapporto all'on. Squitti.

L'on. Santini porterà alla ripresa dei lavori parlamentari il « caso Squitti » alla Camera, con documenti che si dicono gravissimi.

Certo è che ha prodotto grandissima impressione nell'ambiente parlamentare il fatto che quando giorni or sono l'on. Squitti venne attaccato in piena Camera dall'on. Santini, così violentemente, l'on. Galimberti che era il ministro del tempo, non si fece vivo, nè credette opportuno di scendere in difesa del suo ex sotto segretario di Stato, di comica memoria.

L'on. Santini chiederà all'on. Squitti fra le altre infinite cose, se è vero o no che in un viaggio in Puglia, per una festa scolastica, l'ex sotto segretario alla Poste, spese 1500 lire tolte dai fondi del ministero.

### Arbitrato o guerra.

Il tribunale dell'Aja, che fu chiamato a soffocare per via di arbitrato il conflitto fra le potenze europee ed il Venezuela, ha or ora presentato a tutti i governi interessati il conto da pagare. Il conto, convien dirlo è molto discreto. Le spese per tutte le 11 Potenze non

## L'Enciclica di Pio X SU S. GREGORIO M.

(Continuaz., e fine vedi numeri 73-74).

### Ammonimenti al Clero.

Tuttavia, o venerabili Fratelli, questa arma perderà della efficacia o sarà del tutto inutile, se si trovi in mano di uomini, che non educati nella scuola della vera e soda pietà, non appieno infiammati di zelo per la gloria di Dio e per la propagazione del suo regno, Gregorio sentiva siffattamente questa necessità, che la più grande sollecitudine adoprava nel creare e vescovi e sacerdoti, animati, da gran desiderio dell'onore divino e del vero bene delle anime. E tale intento si propone nel libro della *Regola pastorale*, dove sono raccolte le norme per la salutare formazione del clero e pel governo dei vescovi, acconciissime non pure ai tempi suoi, ma ai nostri eziandio, Egli, come nota il suo biografo, « a guisa di Argo luminosissimo girava intorno gli occhi della sua pastorale sollecitudine per tutta l'ampiezza del mondo » (40), per iscoprire e correggere le mancanze e le negligenze del clero. Che anzi tremava al solo pensiero, che la barbarie e l'immoralità potessero far presa nella vita dei chierici, ed andava profondamente scosso e non si dava pace, allorchè avvertiva qualche infrazione alle leggi disciplinari della Chiesa, e subito ammoniva, correggeva, minacciando pene canoniche ai trasgressori, talvolta subito applicandole egli stesso, tal altra senza dilazione alcuna e senza alcuno umano riguardo rimuovendo gli indegni dal loro ufficio.

Inoltre molte massime inculcava, che in simile forma di frequente leggiamo nei suoi scritti: « Con quale animo prendete l'ufficio di mediatore del popolo presso Dio, chi non è conscio di essere « famigliare della sua grazia per merito della vita? » (41). Se nel suo operare vivono le passioni, con qual presunzione s'affretta a medicare il ferito, chi « porta la piaga in volto? » (42). Qual frutto si potrà sperare nelle anime se gli apostoli della verità, « combattono coi costumi, quel che predicano colle parole? » (43). Davvero non può togliere i delitti « altrui, chi ne va guastato » (44).

Imaginate del vero sacerdote, com'egli lo intende e descrive, è colui, « che morendo a tutte le passioni della carne « già vive spiritualmente; che le prosperità del mondo ha posposto, che punto non teme le avversità, che brama soltanto le cose interne, che non s'induce a desiderare l'altrui, ma è largo del proprio, che tutto viscere di pietà inclina al perdono, ma nel perdono non mai devia più di quel che convenga « all'apice della rettitudine, che non mai commette cose illecite, ma le cose illecite altrui deplora come sue proprie; « che con ogni affetto del cuore compatisce l'altrui debolezza, e della prosperità del prossimo si allietta, come del suo proprio profitto: che in ogni cosa « sua così si rende modello agli altri, da non avere onde arrossire, per lo meno « circa le azioni eterne; che si studia di « vivere per modo, che possa eziandio ir- « rigare gli aridi cuori del prossimo con « le acque della dottrina; che per l'uso « dell'orazione e per la propria esperienza « conosce già di poter ottenere dal Signore quasi quel che domanda » (45).

Quanto dunque, o Venerabili Fratelli, ha da pensare il vescovo seriamente se stesso e innanzi a Dio, prima d'imporre le mani ai novelli leviti! « Nè per grazia di alcuno, nè per suppliche che si facciano, ardisca mai di promuovere alcuno ai sacri ordini, se il tenore della vita e delle azioni sue non ne lo dimostri degno » (46). Quanto maturamente deve riflettere prima di affidare le opere dell'apostolato ai sacerdoti novelli! Se non siano debitamente provati sotto vigilante custodia di sacerdoti più prudenti, se non consti nel modo più aperto della loro onestà di vita, del loro affetto per gli esercizi spirituali, della pronta loro volontà di seguire obbedienti le norme tutte di azione, o suggerite dalla consuetudine ecclesiastica, o comprovate dalla diuturna esperienza, o imposte da coloro che « lo Spirito Santo pose vescovi a reggere la Chiesa di Dio » (47), eserciteranno il ministero sacerdotale, non già

in salute, ma in rovina del popolo cristiano. Perocchè susciteranno discordie, provocheranno più o meno tacite ribellioni, offrendo al mondo il triste spettacolo di una quasi divisione d'animi tra noi, mentre in verità questi fatti deplorabili non sono altro che orgoglio ed indisciplinatezza di alcuni pochi. Oh, siano al tutto rimossi da ogni ufficio gli eccitatori della discordia! Di tali apostoli la Chiesa non ha bisogno; non sono apostoli di Gesù Cristo Crocifisso, ma di sé stessi.

Ci par di vedere tuttavia presente al Nostro sguardo il Santo Pontefice Gregorio nel Concistoro del Laterano, circondato da gran numero di vescovi di parte e da tutto il clero di Roma. Oh come sgorga dal suo labbro feconda la esortazione sui doveri del clero! Come si consuma di zelo il suo cuore! Le sue parole sono fulmini che schiantano il perverso; sono flagelli che scuotono l'indolente; sono fiamme di amore divino che soavemente investono il più fervente. Leggete, Venerabili Fratelli, e fate leggere e meditare al vostro clero, specialmente nell'annuo ritiro degli Esercizi spirituali, quella stupenda omelia di Gregorio (48).

Con indicibile amarezza egli esclama tra l'altro: « Ecco il mondo è pieno di « sacerdoti, ma ben raro si trova nelle « mani di Dio l'operaio perocchè assu- « miamo bensì l'ufficio sacerdotale, ma « l'obbligo dell'ufficio non adempia- « mo » (49). Ed invero, quale forza non avrebbe oggi la Chiesa, se in ogni sacerdote potesse contare l'operaio? Quale larghissimo frutto non produrrebbe nelle anime la vita soprannaturale della Chiesa, se fosse da tutti efficacemente promossa? Gregorio ha saputo strenuamente suscitare ai tempi suoi questo spirito di energica azione, e per la spinta da lui data, ottenne che il medesimo spirito si mantenesse nelle età seguenti. L'intero medio evo reca l'impronta, per dir così, gregoriana; da quel Pontefice infatti riconosceva pressochè ogni cosa; e le regole del governo ecclesiastico, e quelle molteplici della carità e della beneficenza nelle istituzioni sociali, ed i principi dell'ascetica cristiana più perfetta e della vita monastica, e l'ordinamento della liturgia e l'arte del canto sacro.

I tempi sono di gran lunga cangiati. Ma, come più volte abbiamo ripetuto, nulla è cangiato nella vita della Chiesa. Essa ha ereditato dal suo divin Fondatore la virtù di offrire a tutti i tempi, sebbene diversi fra loro, quanto è richiesto, non solo al bene spirituale delle anime, ciò che è proprio della sua missione, ma eziandio quanto giova al progresso della vera civiltà, ciò che quella missione discende come naturale conseguenza.

Non è infatti possibile che la verità dell'ordine soprannaturale, onde la Chiesa è depositaria, non promuovano altresì tutto ciò che è vero, buono e bello nell'ordine naturale e questo con tanta maggiore efficacia, quanto più tali verità si riferiscono al principio supremo di ogni verità, bontà e bellezza, che è Dio.

La scienza umana guadagna di gran lunga dalla rivelazione, sia perchè questa apre novelli orizzonti e fa conoscere speditamente altre verità di semplice ordine naturale, sia perchè apre la retta via all'investigazione e la tiene lontana dagli errori di applicazione e di metodo. Così un faro luminoso ai naviganti che solcano l'oceano nelle tenebre della notte additi molte cose che altrimenti non si vedrebbero, ed insieme addita agli scogli dove battendo la nave patirebbe naufragio.

E nelle discipline morali, poichè il divin Redentore ci propone quale modello supremo di perfezione il suo Padre celeste (50) cioè la bontà stessa divina, chi non vede quanto impulso ne venga all'osservanza sempre più perfetta della legge naturale iscritta nei cuori, è però al sempre maggiore benessere dell'individuo, della famiglia, della società universale. La ferocia dei barbari fu così ridotta a gentili costumi, la donna fu liberata dall'abbiezione, repressa la schiavitù, restituito l'ordine nella convenienza dipendenza reciproci delle varie classi sociali, riconosciuta la giustizia, procla-

mata la libertà vera delle anime, assicurata la pace domestica e sociale.

Le arti finalmente, richiamato l'esemplare supremo d'ogni bellezza che è Dio, onde la bellezza tutta della natura deriva più sicuramente si ritraggono dai volgari concetti e più efficacemente s'innalzano ad esprimere l'idea, che d'ogni arte è vita. Il solo principio di adoperarle a servizio del culto, e quindi di offrire al Signore quanto nella ricchezza, nella bontà ed eleganza delle forme si stima più degno di lui, oh come è stato fecondo di beni! Esso ha creato l'arte sacra, che divenne ed è tuttavia il fondamento di ogni arte profana. Abbiamo recentemente di ciò toccato in un particolare Nostro « Motu proprio », parlando del ristabilimento del canto romano secondo l'avita tradizione e della musica sacra. Ma quelle norme medesime si applicano eziandio, giusta la varia materia, alle altre arti così che conviene alla pittura, alla scultura, all'architettura quel che si dice del canto; che di tutte queste nobilissime creazioni del genio la Chiesa è stata in ogni lembo spiratrice e mecenate. L'umanità intera, nutrita di questo sublime ideale, innalza tempi grandiosi, e quindi nella Casa di Dio, come in casa propria solleva la mente alle cose celesti, in mezzo alle splendide ricchezze di ogni arte bella, tra la maestà delle cerimonie liturgiche, tra la dolcezza del canto.

Tutti questi benefici, ripetiamo, l'azione del Pontefice S. Gregorio seppe ottenere ai tempi suoi e nei secoli a lui seguenti; e tanto, per l'intrinseca efficacia dei principi ai quali dobbiamo ricorrere e dei mezzi che abbiamo alla mano, sarà possibile ottenere ancor oggi, mantenendo con ogni studio il buono che per grazia di Dio ancora si conserva e « ristorando in Cristo » (51) quando per disgrazia dalla retta norma fosse deviato.

**Conclusioni.**

Ci piace metter fine a queste Nostre Lettere con le parole medesime, onde S. Gregorio concludeva la sua memoranda esortazione nel Concistoro del Laterano.

« Queste cose, o Fratelli, dovete meditare con ogni sollecitudine ed insieme proporre ai prossimi vostri: preparatevi a restituire a Dio il frutto del ministero che riceveste. Ma quando andiamo indicando, otterremo da voi assai meglio con la preghiera che non col discorso. Preghiamo: O Dio, per cui volere siamo chiamati pastori fra il popolo, concedi, te ne preghiamo, di poter essere innanzi al tuo sguardo, « quel che il labbro umano va dicendo di noi » (52).

E mentre per l'intercessione del santo Pontefice Gregorio confidiamo di ottenere da Dio il benigno esaudimento della nostra preghiera, auspice dei celesti favori e testimonio della nostra benevolenza paterna, a Voi tutti, Venerabili Fratelli, al clero ed al popolo vostro, impartiamo con ogni affetto del cuore l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 12 marzo dell'anno 1904, nella festa di San Gregorio I, Papa e Dottore della Chiesa, l'anno primo del Nostro Pontificato.

PIVS PP. X.

(40) Ioann. Diac. lib. II, 55 — (41) Reg. Past. I, 10 — (42) Ibid. I, 9 — (43) Reg. Past. I, 2 — (44) Ibid. I, 11 — (45) Ibid. I, 10 — (46) Registr. V, 63 (58) ad universos episcopos per Hellad. — (47) Act. XX, 28 — (48) Hom. in Evang. II, 17 — (49) Ib. n. 3 — (50) Matt. V, 48 — (51) Ad Ephes I, 10 — (52) Hom. cit. 18.

**La Francia contro la religione**

Parigi, 1. — Il presidente Combes ha ordinato al presidente della Senna di cominciare oggi, venerdì santo, a togliere dal palazzo di giustizia tutti gli emblemi religiosi, che si trovano nelle sale di udienza. Non verrà fatta alcuna eccezione: saranno tolti gli umili crocifissi in gesso, in avorio e perfino i quadri di Bonnat alla Corte d'Assise e di Herren alla sezione civile della Corte di Cassazione e anche il meraviglioso trittico di Manling alla Corte d'Appello.

Uno degli impiegati incaricati di togliere gli emblemi religiosi, interrogato per sapere dove li avrebbe messi, rispose che li avrebbe messi in una stanza fino all'avvento del prossimo Ministero, che forse ordinerà di riporli al posto primitivo.

**Una polemica interessante.**

Leggiamo nell'« Osservatore cattolico » una curiosa ed interessantissima disputa si è accesa tra Giorgio Renard, uno dei più studiosi e colti rappresentanti del socialismo francese, e Ferdinand Brunetière l'insigne direttore della « Revue des deux mondes ». Brunetière aveva sostenuto fortemente l'importanza e il contenuto sociale del suo pensiero: di che aveva mostrato di dubitare il Renard, al quale allora il Brunetière rivolgeva la sfida seguente: definisse il suo socialismo, ed egli gli avrebbe provato che sui punti essenziali della dottrina sociale si sarebbero trovati d'accordo. Il Renard accettò la sfida e riassunse in tre quesiti i termini della discussione. Il primo di essi

chiede come può un cattolico sostenere dottrine sociali che dall'oggi ai domani possono venire condannate; il secondo riguarda la socializzazione dei mezzi di produzione e relative conseguenze, il terzo riguarda la considerazione giuridica della Chiesa e la religione affare privato.

L'interessante discussione ha luogo sulle colonne della « Petite republicque ». Per tre domeniche consecutive il diffusissimo organo socialista parigino porterà due scritti, uno del Brunetière ed uno del Renard, su ciascuno dei tre punti controversi. Il primo scontro, sulla prima questione, ebbe già luogo domenica scorsa.

**Un'altro fiasco della Massoneria**

La Gazzetta di Mantova pubblicava l'altro giorno un lungo resoconto di un comizio ivi tenuto per glorificare il famigerato 33. Luigi Castellazzo, accusato di avere fatto la spia ai suoi colleghi di carcere nel processo dei così detti martiri di Belfiore.

Il fr. S. Succi, difensore del fr. Nasi a Montecitorio, fu chiamato a rivendicare la fama del 33. Castellazzo; ma il piffero questa volta, invece di suonare, fu solennemente suonato.

Ecco in sunto la storia di quel comizio, quale la narra un corrispondente:

Promosso dalla massoneria si tenne oggi un comizio per redimere l'escrata memoria dello spione dell'Austria Luigi Castellazzo. L'on. Rocca, radicale, propose un ordine del giorno di omaggio sui meriti patriottici di Castellazzo e di rispetto alla sua memoria.

Giovanni Borelli parlò in contraddittorio, affermando che i veri patrioti sono i martiri indiscussi mandati sulle forche dalla laida spia Castellazzo, mentre costui fu sempre sospettato. Se ora si tenta di glorificarlo, ciò si deve alla stessa influenza massonica per cui si teme la luce nel losco affare Nasi, difeso pure dal Succi. Borelli propose un saluto per quanti combatterono pel trionfo della luce e della moralità.

L'on. Succi, sconcertato, si vide costretto ad associarsi, proclamando la campagna di Bissolati santissima.

L'on. Rocca pose ai voti l'ordine del giorno pro-Castellazzo che fu accolto da fischi ed urla assordanti e da grida di abbasso la massoneria, morte alle spie, morte ai carnefici.

Il fiasco massonico non poteva essere più grande.

Le nostre congratulazioni al fr. S. Ettore Succi, atleta dell'anticlericalismo d'Italia e di maremma, per usare una frase di messer Giovanni Boccaccio. Facendosi apostolo della morale laica, l'illustre Succi getterà nuovi raggi di luce preziosa!

**IL TEMPO È GALANTUOMO.**

Belgrado, 1. — Il Giornale Ufficiale annunzia che il colonnello Damian Popovich ed altri aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza del re, nominati dal governo rivoluzionario, furono esonerati dalle loro cariche.

Il tenente colonnello Mitosevich fu nominato primo aiutante di campo del re. I maggiori Bojovich, Cutch e Stefanovich furono nominati aiutanti di campo. I capitani Paulovich, Damianovich e Savatich furono nominati ufficiali d'ordinanza.

Il colonnello Maschine fu nominato capo dello stato maggiore e Damiano Popovich fu nominato comandante della divisione di Belgrado e Solarevich fu nominato comandante l'accademia militare.

Il generale Lazarevich e il colonnello Nesitch furono collocati in disponibilità.

**Notizie italiane**

**Le entrate in ribasso.**

Roma, 1. — L'erario per dogane e dazi marittimi ha introitato a tutto il 31 marzo 180 milioni e cioè 26 milioni in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

**La morte di un ciclista.**

Milano, 1. — Stasera alle 6 il furiere maggiore Riccardo Spazzolini, nel percorrere il Corso di Porta Vittoria in bicicletta, urtava contro il tram spaccandosi la scatola cranica e rimanendo morto sul colpo.

Era ammalato da pochi mesi.

**I figli di Guglielmo.**

Como, 1. — I figli dell'imperatore Guglielmo: Eitel, Federico-Augusto, Guglielmo ed Oscar sono giunti ieri a Bellagio. Proseguiranno per Napoli.

**Notizie estere**

**Boschi in fiamme.**

Budapest, 1. — A Deva, comitato di Hunyad, ardono da ieri tre grandi boschi. Causa l'uragano che infuria non si poté localizzare l'incendio. Le fiamme distrussero sinora 600 iugeri del bosco di Batiz. Nel bosco di Banpatak il pericolo è grave. I boschi erariali corrono pure pericolo di essere incendiati. Anche la foresta di Szarhely è in fiamme. Il fuoco si propaga con rapidità spaventevole: dappertutto si lavora a localizzare l'incendio.

**Il deficit finanziario in Inghilterra.**

Londra, 1. — Le entrate nell'esercizio finanziario terminato ieri, ascendono a sterline 141,545,579. Le previsioni del bilancio erano 144,270,000, sicché vi fu un deficit di 2,724,421.

**Il più grande zuccherificio russo distrutto dal fuoco.**

Leopoli, 1. — Da Kiev si telegrafa che a Korinkow un incendio ha distrutto la più grande fabbrica di zucchero della Russia. Il danno è fatto ascendere a circa otto milioni di lire. I depositi di zucchero del valore di tre milioni sono andati pure distrutti.

**12 morti in un'esplosione.**

Seranton, 1. — Fuvvi un'esplosione nella fabbrica di petardi; 12 operai furono uccisi.

**La strage della peste.**

Londra, 1. — Il Daily Express riceve da Bombay che nelle ultime settimane la peste nell'India ha fatto 40,000 vittime, 10,000 più che nello scorso anno. Nella sola Bombay esse salgono a 1000 la settimana.

Tutti i giorni e dappertutto ardono pire funerarie. La miseria è immensa.

**Note e commenti**

**Dall'appello ai fatti.**

Il Friuli lanciava giorni sono un appello ai socialisti perché andassero nei paesi di campagna a fare propaganda anticlericale. E prima era uscito in una curiosissima minaccia contro i cattolici. « Noi fischeremo le vostre chiese e le vostre funzioni » aveva detto. A quanto pare dunque una certa velleità di fischiare e di turbare le funzioni religiose con atti radicali, pare ci sia. Vediamo ora che cosa accadrà tra noi, se il desiderio poco pio dei nostri avversari si avverasse.

A Cagliari accadde l'altro giorno un fattaccio già da noi ricordato, ma del quale ora diamo una relazione un poco estesa.

Colaggiù si faceva una solenne processione. Ma quando questa uscì dalla vastissima chiesa di s. Anna, i socialisti si posero a gridare « viva Giordano Bruno! » e a fischiare.

La villana quanto gratuita provocazione mise in subbuglio la folla, la cui esasperazione giunse al colmo quando alcuno dei socialisti tentò perfino di dare lo sgambetto ai fratelloni che portavano il simulacro di Cristo morto, per farli cadere. Fu il segnale della reazione.

I fratelloni, deposti il simulacro, ne trassero le stanghe con cui lo reggevano, e si misero a difendersi di santa ragione, appoggiati da tutta l'immensa folla che diede ai provocatori botte da orbi. Si dice, infatti, che quasi tutti i socialisti, ben presto occultatisi, siano rimasti feriti, e taluni non leggermente.

La caccia ai socialisti durò alcune ore. Forti gruppi di operai andarono lungamente in cerca dell'avv. Efsio Orno, capo dei socialisti cagliaritari, ma, fortunatamente, senza trovarlo. La forza pubblica dovette spesso estrarre le scialbe per fare argine al popolo indignato.

Molte donne svennero e parecchi bambini rimasero contusi. Da per tutto era un solo grido di abbasso i socialisti.

Si praticarono parecchi arresti, ed ogni arresto di persona, in voce di socialista, era salutato da applausi immensi.

Più tardi, tutti gli arrestati, — una trentina — vennero rimessi in libertà, meno tal Ugo Imeroni, segretario della Sezione socialista, il quale verrà processato per offesa al culto e per rivolta con arma. Un suo fratello, stato ferito di coltello, versa in grave stato.

L'emozione e la disapprovazione per l'atto insano dei socialisti sono vivissime nella cittadinanza. E dopo questa dura lezione le processioni della Settimana Santa continueranno, certi ormai che nessuno oserà più ritentare provocazioni.

Ecco quanto è accaduto a Cagliari. Ora vorrebbe il Friuli e con esso i suoi compagni che nei nostri paesi si avessero a lamentare consimili fattacci?

**Le scuse.**

E pure, se avesse a succedere uno di questi fatti, scommetteremmo che il Friuli — che tanto se la prende contro Rizzi e Lestizza — scuserebbe i socialisti e griderebbe contro i clericali selvaggi!

Di fatti, l'Italia del popolo, pubblica così la notizia di Cagliari:

« Cagliari, 30. — Mentre la processione dei misteri usciva ieri sera dalla chiesa di Sant'Anna, alcuni socialisti si diedero a gridare: « Viva Giordano Bruno! ».

Furono ferocemente sopraffatti dalla folla e picchiati; accorsero gli agenti della forza pubblica che sciolsero l'assembramento a piatonate.

Certi Enrico Imeroni, Spissu, Pagliarello furono trasportati all'ospedale gravemente feriti.

Dopo la battaglia le farmacie rigurgitavano di gente intenta a medicarsi qualche ferita.

Si praticarono numerosissimi arresti anche per salvare i perseguitati dal furore della folla.

Caro quel perseguitato!

Per confessione dello stesso corrispondente dell'Italia del popolo — non certo sospetto di favoritismo verso i cattolici, — furono i socialisti che, senza un motivo al mondo, andarono a provocare i cattolici, disturbando una funzione religiosa, che si fa da secoli, con grida di evviva ad un osceano apostata; e tuttavia, per l'Italia del popolo, i perseguitati sono i socialisti provocatori, ed i feroci i cattolici provocati. Cose da non credere se non si leggessero stampate!

Vorremmo un po' sentire che cosa avrebbe scritto l'Italia del popolo se le parti si fossero invertite; loro che sono tanto facili a trovare provocazioni anche dove non ce n'è neppure l'ombra, per trarne poi pretesto d'inveire contro i cat-

tolici: in tal caso i feroci sarebbero diventati gli onesti, che a buon diritto si difendono, ed i perseguitati i giustamente puniti.

**Fores no?**

E l'Italia del popolo è quasi della stessa stoffa del Friuli.

**La libertà d'insolentire.**

A conti fatti, secondo il criterio che regola la libertà dei liberali, si avrebbe il permesso solo d'ingiuriare il sentimento religioso dei cattolici. E guai se questi zittiscono! Eccovi, per esempio, un altro documento.

Roma è centro del cattolicesimo; a Roma le pie funzioni di settimana santa si fanno con grande solennità. La Stefani si occupa e ci fa sapere la folla che straordinaria corre ai santi sepolcri e ci dice come le auguste regine Elena e Margherita sieno tra questi adoratori del Verbo Umanato, di cui la Chiesa ricorda una passione che dovrebbe istillare sensi di pietà negli animi più volgari e più brutali.

Bene, la Sezione romana del « Libero pensiero » si riunì ieri — venerdì santo — per un suntuoso banchetto per lanciare una atroce sfida al sentimento dei cattolici con questa loro schifosa profanazione. Il banchetto, come apprendiamo oggi dai giornali, non riuscì. Ma, se i romani, offesi nei loro sentimenti, bollassero di santa ragione codesti insultatori — che direbbe il Friuli?

A Costantinopoli quei sedicenti liberi pensatori non farebbero una pagliacciata simile contro il sentimento dei maomettani. A Pechino non la farebbero in offesa del sentimento dei cinesi. A Roma sì, contro il sentimento dei cattolici.

Ah, no; questa non è civiltà. E non sono frutto di civiltà gli appelli e le minacce del Friuli!

**DA CAPITANO A PRETE**

Pechi di or sono mandavano da Norcia la notizia di un capitano — il cav. Alfonso Catella — che si era fatto sacerdote, ed aveva celebrato la sua prima Messa nella pubblica chiesa di quel Seminario.

Tutta la città di Norcia prese parte allo straordinario avvenimento.

Il neo-sacerdote nacque nel 1852 a Carignano Sossia della Diocesi di Novara. Da giovanetto studiò a Torino nel Collegio dei Salesiani; vivente ancora D. Busco, ove compì il corso ginnasiale ed ottenne poi il diploma di licenza. Nel 1873 fu soldato, e, dopo aver passati rapidamente tutti i gradi della bassa forza, nel 1876 entrò nella Scuola militare di Modena col grado di fuere, in quelle critiche circostanze di un incerto temporeggiamento.

Reduce in Italia, fu capitano e nel 1897 abbandonava l'esercito attivo mettendosi in riposo, vaghiando già forse l'idea del sacerdozio, a cui si sentiva sempre più di accostarsi con l'animo.

..... I quattro anni che dimorò a Spoleto in casa dell'Arcivescovo possono dirsi quattro anni di noviziato, o meglio un continuo esercizio di perfezione di spirito, per prepararsi al gran passo.

**Tumulto causato dai socialisti**

Corato, 1. — Alcuni socialisti fecero dimostrazioni contro i missionari delle prediche di quaresima; ciò causò odii ed attriti tra socialisti e cattolici. Stamane dalla Chiesa dell'Adolorata usciva la tradizionale processione dei Venerdi Santo quando un tale profferì delle parole di dispregio per i fedeli e per l'immagine. Molti si slanciarono contro gli insultatori; ma parecchi socialisti presero le loro difese. Avvenne un furioso tafferuglio.

L'insultatore riparò in un negozio; ivi la folla lo inseguì.

Al delegato ed alcuni agenti si diedero ad arrestare i disturbatori per salvarli dalle furie del popolo. Ma ciò non valse a calmarli. Una colonna di popolani si diresse alle carceri per impadronirsi degli arrestati.

I carabinieri cercarono di opporsi. Seguì un nuovo tafferuglio, e si esplosero dei colpi di revolver.

Ma la folla, non contenta, fece irruzione rompendo i cordoni della truppa. Furono tirate delle sassate contro i soldati. Allora fu dato l'ordine di far fuoco. Il rimbombo delle fucilate fece fuggire i tumultuanti. Quattro individui furono feriti e due, nella fuga, caddero restando contusi.

Dei quattro feriti uno è moribondo.

Caro Friuli, lancia l'appello ai socialisti, perchè vadano a combattere i clericali e ripetì: « Noi fischeremo le vostre chiese e le vostre funzioni! »

**Le previsioni del tempo**

Roma, 1. — Previsione del tempo secondo il padre Rodriguez direttore della Specola vaticana:

Dal 1 al 2 il tempo tornerà di nuovo a guastarsi fino al 4, mantenendosi però, nell'Italia centrale e settentrionale specialmente, incerto e variabile fino al 6 e 7. Qualche pioggia tra l'11 e il 12 al nord-ovest d'Italia.

Dal 12 al 16 si avranno nel Mediterraneo centrale due depressioni, le quali sebbene sembrino di secondaria importanza, tuttavia contribuiranno a mantenere sul Mediterraneo, sull'Italia e sul-

l'Adriatico una pressione relativamente bassa, con piogge sparse qua e là e tempeste elettriche specie al nord d'Italia.

**I bevitori dell'alcool**

Il dottore Bertillon col titolo L'Alcoolismo, ha testè stampata una statistica sul consumo dell'acquavite nei vari paesi per ogni abitante. Eccola.

Danimarca	14	40
Belgio	9	70
Olanda	9	40
Russia	9	40
Rumenia	9	
Serbia	9	
Austria Ungheria	9	
Germania	8	80
Francia	8	54
Svezia	6	86
Swizzera	6	42
Stati Uniti	5	05
Inghilterra	5	20
Norvegia	3	54
Filandia	2	86
Italia	1	25
Spagna	1	
Portogallo	1	

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

1 aprile.

Consiglio comunale — Processione dei Venerdi Santo — Lo sciopero continua.

Per venerdì 8 aprile è convocato il nostro Consiglio comunale per la nomina della Commissione di vigilanza per le scuole elementari; sospensiva per questo anno di dare esecuzione alla deliberazione consigliare 16 maggio 1903 relativa alle spese di culto, e di incaricare la Giunta a far studiare la questione da un legale; transazione coll'impresa Tajaroli Lorenzo per la costruzione di quattro pozzi artesiani; bilancio preventivo 1904.

La processione di questa sera riuscì imponente pel concorso e ordine.

Lo sciopero continua; né operai né padroni cedono.

**Tarcento**

30 marzo (ritardata).

Cose del Circolo agricolo.

Voglio ricordarvi in questa mia, sperando di riuscir breve, la seduta di domenica scorsa di questo Circolo agricolo. Sono in ritardo, è vero: ma... meglio tardi che mai.

La seduta fu indetta dalla Presidenza alle 4 pom., perchè i fedeli potessero assistere alla sacra funzione del pomeriggio che, in marzo, termina alle 3 1/2 o 3 3/4 pomeridiane.

Parecchi e importanti argomenti furono discussi, e udii dalla Presidenza l'esposizione di quanto il Circolo ha fatto dacché è stato istituito, e appresi di altre iniziative che saranno sviluppate in seguito. Feci buona impressione la notizia dell'introduzione dell'insegnamento agrario nelle scuole primarie di questi paesi, essendosi impegnati i maestri e le maestre di impararlo secondo un pratico indice o programma, fatto espressamente dal dott. Vignetto di Udine, segretario della Società agraria.

In breve, nel prossimo settembre sarà tenuta una esposizione bovina a Tarcento. Essendo la prima, credo non potrà riuscire completa, come quelle che si fanno nei grossi centri della Bassa friulana, ma bisogna pur cominciare. Speriamo che la esposizione sia di sprone per migliorare un po' la nostra stalla e quella dei paesi di montagna soprattutto. Tra Ministero, Corpi morali della provincia, Comuni e Circolo si sono messe vicine circa lire mille per sopprimerle alle spese e pagare i premi.

Il presidente della riunione, che è il dott. Blasutti, ricordò che la legge forestale del Baccelli, così rigida e fiscale e che non giovava nemmeno ai boschi, non fu nemmeno discussa, essendo dovunque prevalse le idee che l'altro anno furono votate a Tarcento.

Nel 1903 furono svolti temi d'agricoltura nei vari paesi e comuni dei dintorni, e il Clero dal pergamino quasi ovunque si prestò ad avvertire i fedeli.

Morirono tre soci, tra cui il M. R. Don D. Onisio Lucis, vicario di Segnacco. Pace alla loro anima!

Nella relazione, che fece il presidente sulla compera di merci agricole per conto dei soci (perfosato o guano, zolfo ramato o semplice, solfato di rame), fu detto che i soci fecero un risparmio ricorrendo al Circolo e che la qualità delle sostanze comperate dal Circolo è sicura, è scelta. Nel primo anno accadde qualche inconveniente non essendosi potute sistemare bene le cose, ma si provvederà per l'avvenire affinché i soci trovino tutto il vantaggio.

Il Circolo votò poi un ordine del giorno col quale si fa istanza alla Commissione forestale provinciale perchè (considerato che le montagne del distretto sono scocese e franose mentre sarebbe tanto utile sistemarle), faccia sorgere un orto forestale in un sito vicino alle montagne nostre. In questo orto, che deve essere mantenuto e lavorato a spese del Governo, si faranno crescere le piantine necessarie per rimboschire i luoghi sterili, le frane. Anche i privati, facendo domanda al Ministero, potranno ottenere piantine se vorranno proprio fare impianti nei loro fondi. Il presidente ha comunicato che il Consiglio del Comune di Ciseris, comprendendo la utilità della proposta, ha offerto subito al Circolo un fondo perchè ottenga dalla Prefettura che si istituisca questo orto forestale. Vedremo l'esito delle pratiche che si faranno per questo scopo.

ivamente  
a tem-  
Italia.

ol  
L'Alcoo-  
statistica  
dei vari

40  
70  
40  
40

80  
54  
86  
12  
05  
20  
54  
86  
25

Aprile.

Venerdì

locato il  
nomina  
per le  
questo  
razione  
va alle  
Giunta  
legale;  
correnza  
i arte-

riuscì

erai né

ata).

spe-  
di do-  
ricolo.  
o tardi

videnza  
ero as-  
briggio  
o 3 3,4

furono  
posi-  
d'ac-  
i altre  
in se-  
notizia

agra-  
paesi,  
maestre  
indice  
e dal  
della

è sarà  
cento.  
à riu-  
fanno  
ulana,  
riamo  
er mi-  
quella  
o. Tra  
vincia,  
vicine  
pese e

e è il  
fore-  
cale e  
oschi,  
o do-  
anno

graria  
ni, e  
que si

M. R.  
naoco.

dente  
conto  
mato  
o che  
do al  
stanze  
celta.  
con-  
mare  
l'av-  
to il

iorno  
sione  
erato  
sco-  
utile

estale  
ostre.  
ante-  
o, si  
sarie.  
rane.  
il Mi-  
e se  
loro  
che  
com-  
ha  
rché  
uisca  
esito  
nesto

A proposito di piante e piantine, fu parlato alla riunione del Circolo di domenica della scuola dei castori da impiantarsi a Pradellis in quello di Lussvera per impiegare i vicini del letto del torrente Torre, e in questa circostanza fu favorevolmente ricordato il M. R. Venuti, cappellano a Pradellis, per essere lui che si occuperà a sorvegliare la scuola, la quale si fonderà con l'aiuto e la protezione della Società agraria di Udine.

Il M. R. curato di Sedelis D. Valussi E. parlò anche lui per istituire un semenzario per allevamento di piante da frutto, che allignano molto bene lassù (ciliegi e persici) e la sua proposta fu presa in considerazione.

Si parlò a lungo intorno a una istituzione nuova, che si vorrebbe introdurre in Friuli: non posso dilungarmi perchè altrimenti non la finirei più. Eppure meriterebbe se ne parlasse. Dico del cosidetto ispettorato del caseificio o cattedra ambulante di caseificio. Ecco di che si tratta. Un professore, perfezionato nella materia, dovrebbe visitare tutte le latterie in Friuli (ve ne sono circa 200) per insegnare con la parola non solo, ma con l'esempio anche, a fare del buon formaggio dove si fa male, a perfezionarlo dove si fa abbastanza bene. Dovrebbe istruire il casaro, consigliandolo bene, poiché, ora, il casaro non ha nessuno che lo dirige; i preposti alle latterie infatti ben di rado si intendono di formaggio. L'assemblea votò un ordine del giorno reclamando questa istituzione e si telegrafò al ministro d'agricoltura a Roma perchè concorra con un sussidio per fonderla in Friuli. Dovrebbe essere sussidiata da tutte le latterie friulane con poche lire per ciascuna.

Alla seduta erano presenti molti soci e parecchie persone per bene, qualche sacerdote, sindaci, assessori per i Comuni associati al Circolo. Giustificato Don G. B. Merluzzi consigliere, che rappresenta i sacerdoti del Distretto. Furono fatte alcune nomine di consiglieri sorteggiati e di revisori dei conti.

**Forni di Sopra**

1 aprile.

Neve a iosa — Emigrazione ed influenza.

Quassù siamo nuovamente bloccati da 50 cm. di neve e quello che è peggio oggi imperversa una tempesta indiana che ci tiene tappati in casa. Siccome la neve è leggera basterà certo il fardine per sbarazzare le strade, altrimenti si sarebbe, senza sciopero, in un nuovo imbroglio.

Oltre 200 operai sono già partiti per l'estero e quasi altrettante persone ne abbiamo qui colpite dall'influenza che presenta bene spesso serie complicazioni di affezioni polmonari. E siccome anche quassù è a tutti cara la pelle, amano meglio starsene isolati dall'umano consorzio, che aumentare al medico la clientela con qualche inconsulto strapazzo.

**Ovaro**

1 aprile.

Blavenimento di cadavere.

Quest'oggi nel fiume D-gano fu trovato il cadavere di certa Gonano Maria d'anni 28 maritata a Pradumli, comune di Prato Carnico. Non si conosce finora il movente del delitto. A quest'ora (18 1/2) non si è mosso ancora il cadavere aspettando la Pretura di Tolmezzo per la constatazione di legge.

1 aprile.

Estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione.

ULTIMA ESTRAZIONE.

Table with columns for numbers and corresponding values. Includes sub-sections like 'Vinsero L. 10 i numeri:' and 'L'arresto del Pesarini.'

Table with columns for numbers and corresponding values. Includes sub-sections like 'Vinsero L. 20 i numeri:' and 'Errata corrige.'

**CRONACA CITTADINA**

DIARIO SACRO.

Domenica 3 — PASQUA.  
Lunedì 4 — dell'Angelo.  
Martedì 5 — s. Vinc. Ferr.

Fiere e mercati della provincia.  
Azzano X, S. Giorgio di Nog., Quisca, Codroipo, Ovaro, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Medea.

Obolo pel s. Padre.

Table with columns for 'Somma precedente', 'Parrocchia di Moimacco', 'di Carpeneto', 'di Pontebba' and values.

Somma totale L. 1010 08

Sacra Ordinationsione.

Nell'Ordinationsione che questa mattina Sua Eccellenza ha fatto nella sua cappella privata, sono stati elevati all'Ordine del Diaconato G. Bertoldi e Guido Slecatti; al Presbiterato A. Barnaba e G. Longo. Ai due Diaconi e ai due neo-sacerdoti vivissime congratulazioni.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di marzo 1094 ammontano a L. 70651.45  
Quelli del marzo scorso anno furono di « 68280.15  
Quindi più L. 2371.30

Gli introiti a tutto marzo 1904 furono di L. 210381.38  
Gli introiti a tutto marzo 1903 furono di » 207780.09  
Quindi L. 2601.29

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gassose nel mese di marzo 1904 fu di L. 295.85  
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 273.15  
Totale L. 569.—

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1904 sono 43.

Incidente ciclistico.

Ieri nel pomeriggio un ciclista mentre correva sfrenatamente attorno l'eclisse del giardino grande per uno scarto improvviso della macchina fece un capotombolo andando a battere la faccia in terra e producendosi una grave escorazione. Per guarire ci vorranno almeno dieci giorni.

L'arresto del Pesarini.

Quel tal Pesarini, del quale per primi l'altro giorno ne narrammo le gesta, venne arrestato dai carabinieri, a Paderno.

Delle cento lire che erasi appropriato in danno del suo padrone sig. Pravisani, non gli rimanevano che sole diciassette. Il resto lo aveva speso in gozzoviglia.

Sempre ubbriachi.

Il vigile Piacenzotto trovò ieri nel press della stazione ferroviaria un uomo steso in terra privo di sensi. A mezzo vettura pubblica lo condusse all'ospedale, ove venne prontamente soccorso. Esso è certo Daudon Giuseppe di Gio. Bitta da Medeuza. La causa del suo male era il vino.

Si ferisce cadendo.

Certa Morelli Maria d'anni 52 fu Giovanni da Resiutta, ricorse alle cure del medico di guardia per farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione lomboideca prodottasi in seguito a caduta.

S; non sopravverranno complicazioni guarirà in otto giorni.

La R'unione Adriatica di Sicurtà

e per essa, l'Agenzia Generale in Venezia partecipa di aver affidata col 1° aprile c. m. la Rappresentanza della Agenzia Principale di Udine alla

Sig. MARIA CERNAZI ved. BRAIDA

la quale ha nominato a suo Procuratore il

Sig. MONICI dott. EMILIO.

Avverto eziandio che i Distretti di S. Vito, Spilimbergo, Pordenone, Maniago, non formano più parte della giurisdizione di dett' Agenzia Principale ma dipendono direttamente dall'Agenzia Generale di Venezia fino alla formazione della nuova Agenzia Principale in Pordenone.

La morte di un giudice.

Ieri è morto in seguito ad una paralisi l'evv. Girolamo Casatini, da oltre cinque anni giudice presso il nostro tribunale.

**Contro la fillossera.**

Giorni sono la commissione per la difesa del Friuli contro la fillossera tenne una seduta importantissima. Dopo animata discussione prese le seguenti deliberazioni:

« La Commissione ad unanimità delibera che esclusa ogni deliberazione nella zona abbandonata, si spingano le esplorazioni nei distretti di S. Pietro al Natissone e Tarcento, nonché, a seconda della opportunità, nel territorio circostante alla zona abbandonata, tenendo conto delle esplorazioni fatte negli ultimi due anni.

« La commissione è unanime nel ritenere l'opportunità dell'attuazione dei provvedimenti primaverili proposti dal prof. Giunti al Ministero e che comprendono la distribuzione di 2 piccoli centri fillosserici a Corno di Rosazzo (59 viti) e a S. Giovanni di Manzano (98 viti), la distribuzione del centro fillosserico di Palmanova (805 vit) e la cura obbligatoria a Premariacco, nonché l'estirpamento dei ceppi delle viti morte nelle varie località fillosserate in cui si fece la distruzione nel passato anno ».

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale vista l'urgenza, deliberava:

« 1. che il R. Governo accolga i voti formulati dai delegati dei Comuni viticoli della Provincia di Udine nel Convegno fillosserico del 20 corrente.

« 2. che, in pendenza delle pratiche necessarie per l'accoglimento dei voti, di cui il capo 1°, venga applicata la cura obbligatoria nel Comune di Premariacco, nonché nei piccolissimi centri fillosserati dei Comuni di Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano e Palmanova, qualora per questi piccoli centri non venga applicata la distruzione ».

Teatro Minerva.

Domani sera lunedì e martedì al nostro Teatro Minerva grande spettacolo di beneficenza, organizzato dalla società Filodrammatica « Teobaldo Ciconi ». Si rappresenterà il campanello dello speciale e Un pesce d'aprile.

Fattacci.

Ieri una colonna di coscritti comandati da un sergente si dirigeva verso il giardino Umberto I. Giunta che fu la colonna nei pressi dell'osteria alla « Campana » si trovò ostruita la via da un giovanotto. Fra il sergente e questi successe un vivo scontro di parole. Ad un tutto il sergente estratta la sciabola minacciò l'avversario.

Diverse persone che eransi fermate ad osservare la scena visto che la cosa prendeva una brutta piega separarono i contendenti e la cosa ebbe fine.

**PICCOLA POSTA**

D. G. B. - Visinale. — Da solo lire 4 e con unito bilancello lire 8. — Saluti.

**Fra libri e riviste**

Delizie del Carmelo, ossia raccolte di Laudi Sacre. Musicate da valenti maestri come omaggio a S. S. Papa Leone XIII di f. m.

Opera utile per Case religiose, Seminari, Istituti, Congregazioni di Figlie di Maria, Ricreatori festivi, Pellegrinaggi.

Di questa importantissima opera musicale già si pubblicarono tre parti, ossia: Parte IV — « Cautici in onore del SS. Sacramento » L. 4,50

Parte V — « Cautici pel mese di Giugno » in onore del S. Cuore di Gesù » 3.—

Parte VI — « Cautici pel mese di Mariano » » 4.—

Lode « Mille volte benedetta », colla nuova musica » 0,75

Le altre quattro parti sono in corso di stampa.

Tra i cento e più Maestri collaboratori si trovano i valentissimi Professori Pachner, Remondi, Bolzoni, Coppola di Torino; il cav. prof. Tarabugio di Milano; il comm. Bottazzo di Padova; i maestri D. Pagella di Torino; D. Casimiri di Roma; D. Magri di Bari ed altri dello stesso valore.

Il libro delle poesie, bel volume in 16° di 700 pagine, approvato e benedetto da S. S. Papa Leone XIII, dagli Eminentissimi Cardinali Richelmy e Ferrari e da molti altri Vescovi e Prelati, è anche utilissimo come libro di premio. Prezzo lire 2,50.

Tanto per la musica come per le poesie, rivolgersi all'autore delle « Delizie del Carmelo » in Front Canavese oppure all'Editore Cesare Appia, Rivarolo Canavese o dal signor Fierco, litografo Bari presso il quale si trova anche il periodico mensile musicale « Il Ceciliano ».

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

**Estratto.**

Si rende noto che col l'Istramento 20 Marzo 1904 N. 229 R. N. 227 R. R. a rogiti del sottoscritto Notajo, registrato a Pordenone nel 24 mese stesso al N. 1343 pubb. con tassa di L. 12.00

a) Vanno sciolta la società esistente in Montreale Cellina in forza dell'atto 22 Dicembre 1896 N. 5220-2826 di rep. del Notajo M. Zolli di Maniago, sotto la ragione sociale Cassa Cattolica rurale di Prestiti di Montreale Cellina, società cooperativa in nome collettivo;

b) Vengono nominati a liquidatori a sensi e per gli effetti dell'art. 197 e seguenti cod. di comm. i signori Mastieri Giuseppe di Paolo, Bartolj Giuseppe fu Luigi e T. Boli Amedeo fu Giovanni.

Aviano, 28 marzo 1904.

Dott. ERNESTO BURNI Notaio in Aviano.

**C. BURGHART - Udine**

Fabbrica acque gassose e seltz (Rimpetto alla stazione ferroviaria.)

Per comodità dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gassose e seltz:

- Romano Antonini, Porta Grazzano;
- A. V. Raddo, Porta Villalta;
- Giuseppe Colautti, Chiavris;
- Enrico Rassati, Porta Venezia (Stabilimento Bagni)

**SEME MEDICA NOSTRANA**

depurata alla Stazione Agraria sperimentale di Udine e garantita immune di euscuta trovata in vendita presso lo Stabilimento Agro-Orticolo S. BURI e Com. i in Udine Via Pracchiuso, al prezzo di

Lire 150 al quintale.

**NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA**

**E. CAUCIGH**

UDINE — VIA GEMONA NUMERO 28 — UDINE

Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

E' apprezzatissima la confezione delle rinomate

**FOCACCIE**

che si spediscono a mezzo pacco postale.

**L. Marchi**

CASA DI CONFEZIONI

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

**il GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

**Ditta PASQUALE TREMONTI**

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

**Latterie**

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna", **Piazza V. E.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.30	8.13	D. 4.45	7.58	A. 9.25	10.05	C. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 13.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
M. 17.50	23.28	O. 18.57	23.25	M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 25.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	M. 21.45	22.12	M. 22.23	22.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.36 D. 16.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 17.56 D. 20.50 22.36		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
D. 9. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 19.25 D. 20.34			
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20. —	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		M. 7.10 D. 9.04 10. —		D. 7. — M. 9.10 9.58	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 12.50 M. 14.50 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 19.57 21.30		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - S. T. 3.15 9. - 11.35 16. - 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 21.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.55 - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Perr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.30 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.20 14.35 17.45

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
 Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Triccsimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.